



Questa è la mia Casa

GIORNALINO DELLA PARROCCHIA S. MARIA DI GESÙ INFERIORE
Provinciale - MESSINA - Tel. e fax 090.2935926 - www.santamariadigesu.net



"La magia del NATALE"

In questi giorni, leggendo che diversi cardinali italiani avevano utilizzato un **racconto** per dare alle loro diocesi un messaggio per il Natale, mi era venuta l'idea di elaborarne uno. Questo pomeriggio, però, aprendo la posta di facebook, trovo un **invito di Sara**, rivolto a me e ad altri suoi amici:

"Votate il mio racconto aprendo il link e cliccando su mi piace. Grazie e Auguri di Buon Natale a tutti! Sara".

Mi ritrovo in una sezione del Corriere della Sera: *"Christmas Carol: scopri il Dickens che c'è in te"*, dove si può inviare il proprio racconto di Natale. Leggo quello di Sara, dal titolo **"La magia del NATALE"**...

La neve scende pigra sul selciato ricoprendolo di uno strato soffice e si adagia sugli alberi come fosse cotone. Nella casa c'è un dolce tepore. Si respirano antichi profumi di dolci tradizionali. È la notte del 24 dicembre, la casa è vuota. I suoi abitanti sono usciti per la Messa.

Ad un tratto la porta si apre. Non è ancora finita la funzione religiosa, ma qualcuno ha fatto già rientro. È il signor Carl. Lui non ama le feste, non ama scambiarsi gli auguri. Preferisce starsene in casa, seduto sulla sua poltroncina ad aspettare il resto della famiglia. È un uomo corpulento e dall'aspetto scontroso. In paese tutti lo chiamano Carl il Tenebroso. L'atmosfera natalizia non lo emoziona. Carl sembra quasi non provare nessun sentimento, ha un cuore duro come la pietra. Non gioisce come i suoi piccoli bambini, che non vedono l'ora di far nascere Gesù nella grotta del presepe che ha creato la loro tenera madre e che muoiono dalla voglia di scartare i regali.

Carl è lì, seduto nel suo angolino, riflette sulla sua vita, sui suoi dispiaceri, quando all'improvviso viene abbagliato da una luce che proviene dal presepe. È spaventato! Ma qualcuno gli sussurra all'orecchio di non aver paura. Il signor Carl trema d'emozione. Il Bimbo Santo è di fronte a lui, gli tende la mano. Uno sguardo, poi un sorriso e la luce sparisce. Il cuore di Carl si apre come un germoglio. È sereno il signor Carl, il viso severo e insoddisfatto ormai imbruttito dal broncio si distende, diviene il viso di una persona serena e gioiosa. Ha scoperto di amare. Ha capito quanto tempo ha perso dietro alle sue insoddisfazioni e quanto tempo ha tolto alla sua splendida famiglia.

Quando i figli del signor Carl, al ritorno dalla Messa di Natale, accorrono verso di lui scorgono stupiti il nuovo volto del loro papà. "Questa è la magia del Natale" - dice la loro mamma. "Gesù bambino ha ascoltato le vostre preghiere". Da quel giorno in poi Carl incominciò a sorridere e ad ascoltare quello che gli altri avevano da dire. Fu per tutti Carl dal cuore grande.

Clicco su **"Mi piace"**. Ripenso a Sara: ricordo il suo bel sorriso, quando partecipava agli incontri organizzati per i ragazzi della sua età, nei quali Gesù era il centro delle nostre riflessioni. Saranno passati circa sette-otto anni,

dall'ultima volta che l'ho incontrata. Ci siamo "ritrovati" proprio su facebook. Le scrivo due righe, chiedendole di poter utilizzare il suo racconto. Mi risponde: *"È per me un enorme piacere pubblicare la mia storia di Natale sul giornalino parrocchiale"*.

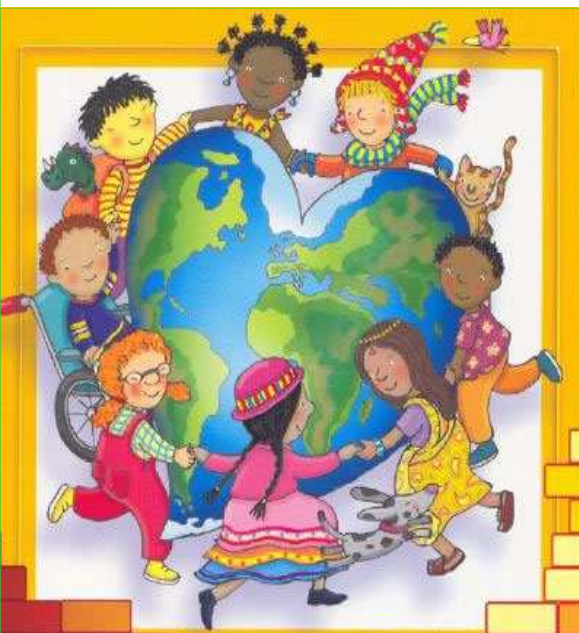
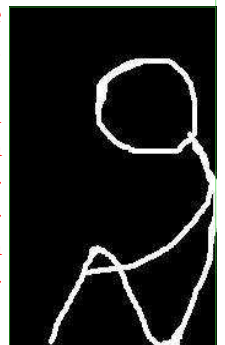
A lei non l'ho ancora detto, ma il suo racconto...

... **"Mi piace"**, perché mi fa pensare che **"nulla è impossibile a Dio"**...

... **"Mi piace"**, perché mi fa pensare...

... **che i bambini** possono trasformare il mondo...

(continua a pag. 2)



Sommario

<i>Anche per loro è Natale</i>	3
<i>A servizio della legalità...</i>	4
<i>In famiglia</i>	5
<i>Mese di digiuno, di preghiera, di meditazione</i>	6
<i>Oratorio news</i>	7
<i>Calendario</i>	8

... **“Mi piace” perché mi fa pensare...**
 ... **che i bambini** amano i regali, ma soprattutto amano essere circondati d’amore e di attenzioni...
 ... **che i bambini** hanno uno sguardo attento, penetrante, molto di più di tanti grandi...
 ... **che i bambini** hanno una speciale sintonia con Gesù e un sacco di fiducia in Lui, molta di più di tanti grandi...



... **“Mi piace” perché mi fa pensare...**
 ... **che ciascuno di noi** può essere “Carl il tenebroso”...
 ... **che ciascuno di noi** può diventare “Carl dal cuore grande”...
 ... **che a ciascuno di noi** per fare questo passaggio basta poco, magari “solo” la preghiera di un bambino...

... **“Mi piace” perché mi fa pensare che posso pregare perché questa “magia” avvenga**, non solo in me, ma anche in tanti altri, specialmente in quelli che hanno, o sembrano avere, *“un cuore duro come la pietra”*...

... **“Mi piace” perché mi fa pensare che quando avviene questa “magia” c’è un grande rinnovamento**, che coinvolge le famiglie, il vicinato, le comunità cristiane, la Chiesa...

... **“Mi piace” perché mi fa pensare che Gesù è sempre pronto a realizzare questa “magia”**...

... **“Mi piace” perché mi fa pensare che Gesù viene in mezzo a noi proprio per questo**, per eliminare le tenebre che sono nei nostri cuori e renderli capaci di amare...

... **“Mi piace” perché mi fa pensare che, con d. Graziano e d. Peter, non possiamo trovare auguri migliori per il Santo Natale, da scambiare tra di noi e con tutta la comunità...**

P.S. Auguri a tutti anche da Sara

d. Terenzio, cpps

2015

San Giuseppe

Inserisci nello schema le parole elencate e colora

- ★ Nazaret
- ★ Padre
- ★ Maria
- ★ Sposo
- ★ Egitto
- ★ Betlemme
- ★ Davide
- ★ Tempio
- ★ Giusto
- ★ Falegname
- ★ Sogno
- ★ Angelo
- ★ Gesù



Anche per loro è Natale

I genitori di Gesù erano emigranti? Di certo essi hanno patito il disagio dell'indifferenza e del rifiuto. Maria era incinta e si stava recando a Betlemme per adempiere agli obblighi del censimento voluto da Cesare Augusto, quando "si compirono per lei i giorni del parto", ma per dare alla luce il figlio, dovette cercare riparo in una grotta. Gesù era da poco nato quando avvertiti dall'angelo, Giuseppe e Maria dovettero far fagotto e riparare in Egitto per sottrarsi ai disegni di Erode. Nella terra dei Faraoni rimasero fino alla morte del Tetrarca, vivendo l'esperienza della migrazione e dell'esilio.

Uno dei messaggi più limpidi che ci vengono dal Natale è proprio quello dell'accoglienza. Per coglierlo dobbiamo sfrondare con l'accetta del discernimento e del coraggio i tanti spesso inutili e devianti stimoli consumistici. È giusto accogliere chi vive nel disagio, chi

dalla vita ha avuto poco o nulla ed è costretto a strappare con le unghie quanto gli serve a sopravvivere, a cercare in terre lontane quelle possibilità di vita che il proprio paese non è riuscito ad offrirgli. Gente alla quale dobbiamo offrire solidarietà, comprensione e tolleranza proprio per quel bimbo che ci fa fratelli.

Le vicende dei nostri giorni ci portano a guardar male gli immigrati venuti nel nostro paese attratti da un benessere, per noi sempre più precario ma che per loro rappresenta il paradiso confrontato con le miserie da cui fuggono. Un sogno infranto dalla realtà di un lavoro difficile o inesistente, dalla nostra indifferenza od ostilità, portati come siamo a vedere in loro dei rivali in cerca di un'occupazione o, facendo d'ogni erba un fascio, dei pericolosi



delinquenti. E' vero che alcuni immigrati sono dediti ai più loschi affari ed hanno resi invivibili alcuni quartieri delle nostre città. Ma è anche vero che ci sono stranieri che non chiedono altro se non lavorare, restare fra noi, proseguendo quello scambio di culture e di esperienze che da sempre hanno interessato ed arricchito la vita dei popoli. Il fenomeno migratorio non è passeggero.

Da sempre, la gente si sposta da un paese all'altro: lo hanno fatto anche milioni di connazionali. Continuerà ad esserci almeno fino a quando i paesi ricchi non si decide-

ranno a creare condizioni di sviluppo in quelli poveri.

Dobbiamo affrontare il problema con uno spirito che coniughi gli interessi economici e di ordine pubblico del nostro paese con i valori di civiltà che stanno alla

base della nostra democrazia. Tra i tanti valori di cui si piange la perdita, la tolleranza è quello che meriterebbe di essere ri-sumato: per stemperare il clima di faziosità, di aggressività che contrappone sia gli schieramenti politici, che le singole persone; per ricreare un nuovo tessuto sociale, dove stima e fiducia facciano emergere le differenze come valore e risorse preziose.

Ogni cultura ha qualcosa da insegnare, pertanto la differenza può divenire, mediante un dialogo rispettoso, la fonte di una profonda comprensione del mistero dell'esistenza. Chiudiamo porgendovi i migliori auguri per Natale e per il nuovo anno.

Mario Calamia

Ristrutturazione news

L'ammontare delle offerte ricevute, nel corso di oltre due anni, è di € 96.000,00. Sono in via di ultimazione i lavori per realizzare due stanze e due bagni.

Puoi versare il tuo contributo utilizzando l'apposita cassetta in chiesa, o consegnandolo direttamente ai sacerdoti, oppure mediante il C.C. presso **Banca Carige Ag. 1 Messina**, Cod. IBAN:IT 12 L 06175 16505 000000060580, intestato a "**Parrocchia S. Maria di Gesù Inferiore**"

Ecco le iniziative in programma:

SABATO 11 E DOMENICA 12 DICEMBRE:

Idee regalo per il Natale
(a cura del laboratorio) e Fiera del dolce

SABATO 18 DICEMBRE, ore 20.30

Il gruppo teatrale parrocchiale presenta
la commedia "FIAT VOLUNTAS DEI"

A servizio della legalità



MARTEDÌ 21 DICEMBRE, ALLE ORE 18.30,

interverrà Enrico Colajanni,

Presidente di LIBEROFUTURO,

Associazione antiracket nata dall'esperienza di ADDIOPIZZO

Un volantino di Addiopizzo

Caro collega, caro imprenditore

negli ultimi anni le azioni delle forze dell'ordine e della magistratura hanno decapitato l'organizzazione mafiosa e tutto fa sperare che l'azione di contrasto continuerà nel tempo.

Molti imprenditori e commercianti vittime del racket del pizzo stanno decidendo di cogliere questo momento favorevole per liberarsi definitivamente del peso del ricatto mafioso e dell'umiliazione di pagare l'organizzazione criminale. Peraltro, anche lei converrà che soltanto uniti potremo vincere la piaga del racket delle estorsioni.

Si dice che a Palermo l'ottanta per cento degli imprenditori paghi e magari in questo lungo elenco c'è anche il suo nome. Per questa ragione abbiamo deciso di scriverle manifestandole la nostra vicinanza. L'associazione antiracket, infatti, ha lo scopo di assistere, consigliare e tutelare gli imprenditori nel massimo della riservatezza.

Abbiamo aiutato già molti imprenditori ad uscire dal tunnel del racket in modo sicuro, senza conseguenze ed anche senza clamore. Le garantiamo la riservatezza e qualora decidesse di accettare il nostro aiuto (naturalmente gratuito) ci impegniamo sin d'ora a fare in modo che lei non abbia alcuna esposizione mediatica in modo da ridurre al minimo gli eventuali rischi.

Le recenti operazioni delle forze dell'ordine hanno sostanzialmente destrutturato l'organizzazione mafiosa palermitana, ma se non ci sarà anche la ribellione dei tanti commercianti taglieggiati, in breve tempo, nuovi estortori si presenteranno per riaffermare la propria signoria territoriale sulla sua zona e sulla sua attività economica.

Si tratta di una scelta di libertà, quella libertà di cui ogni essere umano ha diritto anche nell'esercizio della propria attività d'impresa. Questo periodo di difficoltà potrebbe quindi divenire per lei l'opportunità di una svolta vincente e decisiva.

Liberarsi dal racket è possibile.... insieme!



Continua il nostro cammino di legalità...

Anche quest'anno sono previsti degli incontri mensili, nei quali ascolteremo diverse testimonianze di chi ha messo la sua vita "A servizio della legalità".

Perché non possiamo non essere consapevoli che quella della legalità è una vera e propria battaglia, che viene combattuta ogni giorno, e che ciascuno di noi ne è coinvolto.

Il silenzio o l'indifferenza sono gli atteggiamenti "migliori" per permettere alla mafia di continuare a seminare morte, ogni giorno. Pensaci!

Prossimo appuntamento:

Il 19 gennaio 2011, alle ore 18.30,

Riccardo Orioles ed Enzo Raffaele

ci parleranno di come la stampa ha affrontato e affronta l'argomento legalità, a partire dalla testimonianza di Giuseppe Fava

Dopo "I Siciliani"...

i giornalisti e le mafie

In famiglia

Accadde di lunedì allo scadere della prima ora di lezione. Il docente di lettere aveva ripreso con fermezza un allievo, che, pensando di non essere notato, si era comportato in maniera scorretta nei confronti della compagna di banco, e alla fine della reprimenda con un fil di voce, quasi a commento delle sue stesse parole e non pensando di potere essere udito, aggiunse con amarezza: “Che fatica tentare di educarli anche alla vita buona quando i padri sono assenti!”.

Marco e Giovanni, il cui banco era vicinissimo alla cattedra, avevano tuttavia udito e in maniera interrogativa si guardarono negli occhi e, con uno sguardo d'intesa, rimandarono il loro commento all'uscita dalla scuola.

Quando la campana dell'istituto diede il segnale della fine delle lezioni, i due, già nel corridoio che conduceva all'uscita e poi per un tratto di strada verso casa, presero a parlare fitto di quanto aveva detto l'insegnante. Ma nessuno dei due riusciva a dare un senso compiuto all'“assenza dei padri”. Anche perché, in quel caso, il loro compagno aveva entrambi i genitori e non separati. Quando a Giovanni scappò di dire che, essendo il padre del loro compagno un rappresentante di commercio, forse per questo era “assente”. “E sì”, conclusero i due, “sarà per questo!”

Giunti sotto casa di Giovanni, si separarono dandosi appuntamento per l'indomani. A Marco, però, “l'assenza dei padri” continuò a ronzare in testa, anche mentre studiava seduto al tavolo della stanza da pranzo. Decise, tuttavia, di parlarne al padre. Quando questi rientrò dal lavoro in fabbrica, corse a salutarlo e poi attese che facesse la doccia e sedesse a parlare con la mamma. Lasciati “in pausa” i libri, andò in cucina, dove erano i genitori, e raccontò quanto era avvenuto a scuola, domandando al padre cosa volesse significare, secondo lui, l'espressione usata dal professore. La mamma pensò che una buona tazza di tè avrebbe favorito meglio la conversazione, mentre il papà domandava a Marco se mai tra loro c'era stata “distanza” o se il loro rapporto lo aveva mai lasciato insoddisfatto.

“Ma che vai a pensare, papà!” disse Marco “Certo che tra noi c'è sempre stato un buon rapporto, anche quando io... insomma, ci siamo capiti! Ma che relazione ha questo discorso con quello del mio professore?”

E il papà: “Ecco: proprio quando tu sei incappato in qualche... difficoltà, come hai fatto a superarle?”

“Beh, certo è stato difficile un paio di volte venirme fuori, ma grazie a te e a mamma, con un po' di fatica ci sono riuscito”.

“E quando, ricordi quella volta...?, in maniera ancora un po' risentita proprio tu hai chiesto scusa ad uno dei

bidelli della tua scuola, perché l'hai fatto?”

“Perché tu mi hai fatto comprendere che, aldilà dei torti e delle ragioni, ...e veramente là avevo torto... il rispetto della dignità della persona va sempre fatto salvo!”

“E chi ti ha spinto a frequentare l'oratorio e, qualche mese fa, la sezione giovanile del partito che ti è “simpatico”, anche se un po' distante dalla mia formazione, affinché tu possa maturare meglio la “tua” idea della politica senza alcun condizionamento da parte mia?”

“Eh, eh, papà, quante volte, per questo, abbiamo dibattuto. Tanto che la mamma non ne poteva più di sentirci parlare di politica! Ma tu stai deviando dal nostro discorso iniziale. Io ti avevo chiesto quale senso tu potessi dare alle parole del mio professore”.

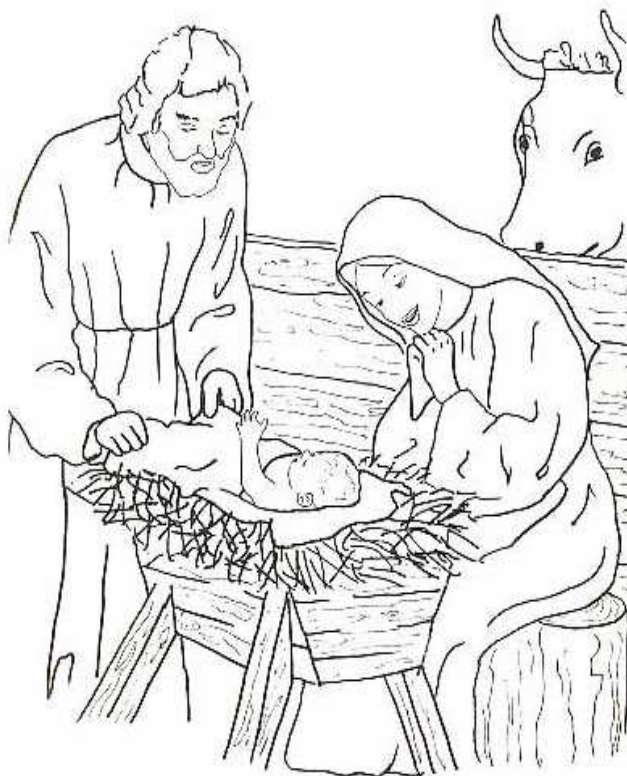
“Oh, ecco la mamma con il tè: sempre presente la nostra mamma! Non è vero Marco?”

“Se è per questo, anche tu papà...”

Marco non finì la frase: improvvisamente comprese il cruccio del suo professore e perché solo con la presenza dei padri nella libertà della vita dei figli è possibile l'educazione alla vita buona!

Messina 23 novembre 2010

Orazio Nastasi



MESE DI DIGIUNO, DI PREGHIERA, DI MEDITAZIONE...

Il Ramadan detto anche il Digiuno *فِرمضان*, secondo il calendario musulmano, il nono mese dell'anno e ha una durata di 30 giorni. E' l'Arabia Saudita, in quanto custode dei luoghi santi della Mecca e di Medina, a stabilire il periodo del Ramadan.

La parola, in arabo, significa "mese caldo". La sua sacralità è fondata sulla tradizione già fissata nel Corano, secondo cui in questo mese Maometto avrebbe ricevuto una rivelazione dall'arcangelo Gabriele. In origine, il mese di Ramadan era un mese estivo; ma successivamente Maometto stesso adottò un calendario puramente lunare di dodici mesi che, perciò, cambia posizione anno per anno. Dato che il calendario islamico è composto da 354 o 355 giorni (10 o 11 giorni in meno dell'anno solare), il mese di Ramadan di anno in anno cade in un momento differente dell'anno solare, quindi in una stagione diversa. In alcuni paesi a maggioranza islamica il mancato rispetto del digiuno è sanzionato penalmente. Nel corso del mese di Ramadan, infatti i musulmani praticanti debbono astenersi - dall'alba al tramonto - dal bere, mangiare, fumare e dal praticare attività sessuali.

Dal momento che lo scopo del devoto è quello di purificarsi da tutto quello che di materiale esiste nel mondo corrotto e corruttibile, è vietato anche profumarsi perché s'ingerirebbe sostanze estranee e da entrambe le azioni si trarrebbe un godimento illecito che distoglierebbe dagli aspetti penitenziali. L'uso del profumo nel corso del digiuno è ammesso solo per l'inalazione di incenso. In occasione del Ramadan è anche richiesto di evitare di abbandonarsi all'ira. Le donne incinte o che allattano, i bambini e i malati cronici sono esentati dal digiuno e dovrebbero al suo posto, secondo le loro possibilità, fare la carità come ad esempio nutrire le persone bisognose indipendentemente dalla loro religione, gruppo etnico o dalle loro convinzioni. Le donne durante il loro ciclo o le persone in viaggio non devono digiunare ma lo possono rimandare. Si attribuisce ad esempio al digiuno, la dote di insegnare all'uomo l'autodisciplina, l'appartenenza ad una comunità, la pazienza e l'amore per Dio.

Al termine del Ramadan, viene celebrato lo Id al-fitr ("festa della interruzione del digiuno"), detta anche la "festa piccola" (id al-saghir). Nel nostro Paese almeno un milione di fedeli hanno osservato il Ramadan che è **caduto fra l'11 agosto e l'8 settembre**: un periodo climatico difficile, **il Ramadan più caldo degli ultimi 25 anni**. Per tale motivo l'Egitto e il Marocco hanno sospeso l'ora legale per rendere meno gravoso ai fedeli il rispetto del prescritto digiuno fino al tramonto del sole, che è stato così anticipato di un'ora. Molti medici hanno chiesto ai fedeli di controllare con la massima attenzione le proprie

condizioni di salute, per evitare i rischi di disidratazione o anche danni più gravi. Dopo aver ascoltato diversi islamici del nostro quartiere, posso dedurre che qui in Italia il Ramadan ha tutto un altro gusto, anche se con maggiori difficoltà, ed è proprio per questo che il digiuno è più sentito e condiviso anche con gli amici di altre fedi: è un'esperienza individuale ma anche collettiva e consapevole, un pilastro religioso su cui riflettere e confrontarsi. Ramadan nel nostro quartiere significa unirsi ancor di più, invitarsi a vicenda per il tramonto, conoscere nuove persone: è un'esperienza forte che in trenta giorni insegna la pazienza, il dovere dell'ospitalità e il dialogo.



Patrizia Gennaro



Con

Francesco

sulle strade

del mondo

Chiamata a seguirti nell'OFS...

Signore, mi hai chiamata a diventare francescana servendoti di Mimma e di Giuditta, pietre vive della tua Chiesa. E io non posso che ringraziarti perché così mi fai sperimentare, in età matura, il ruolo fondamentale della comunità nella nostra vita di fede e nel discernimento sempre più profondo della tua volontà.

Ti dico grazie per Mimma, che mai si è stancata di propormi il cammino nell'OFS incoraggiandomi a intraprenderlo: mi diceva non sarebbe stato un nuovo impegno, difficile da gestire ma, piuttosto, una fonte di forza e di letizia..

Ti dico grazie per Giuditta, che mi guida a scoprire la bellezza delle Fonti Francescane e mi sostiene con il suo esempio di fede vissuta.

Concedimi di essere fedele in questo cammino affinché, assieme a mio marito, prima di me chiamato a seguirti sulla strada percorsa da Francesco d'Assisi, possiamo realizzare il tuo progetto d'amore per noi servendoti nei più poveri e conseguendo una conversione sempre più profonda del cuore.

Enza Romeo Ceraolo

Oratorio news

Cari bambini, è finalmente ricominciato un nuovo anno di oratorio!!! Un nuovo anno da vivere insieme, come sempre carichi di entusiasmo, con animatori vecchi e nuovi.

"In punta di piedi" torna l'attività di danza pronta a regalarvi splendide coreografie e l'attività di calcetto che, tra un allenamento e l'altro, vi preparerà ad un maxi-torneo con altre squadre della zona. Torna anche "artemania", che con le sue idee brillanti vi riempirà la cameretta di tanti oggettini speciali. E per gli attori e i musicisti torneranno le attività di Musical e il corso di chitarra, pronti a collaborare per mettere in scena fantastici spettacoli teatrali!!

Come ogni anno, tra preghiere, canti, balli e momenti di gioco, non mancheranno i soliti appuntamenti. Si avvicina infatti, la recita di Natale, occasione in cui, tutti voi piccoli artisti, sarete in scena con tutte le attività. E non è finita qui!!!! Ci sarà la festa di carnevale con le sue meravigliose maschere, e la festa finale e tante altre sorprese vi aspetteranno. Insomma, non vogliamo svelarvi altro! Dunque, desiderosi di riempirci ancora dei vostri sorrisi, vi diamo il benvenuto per un altro bellissimo anno insieme!!!

Giusi e Emanuela

Spettacolo dell'Oratorio

Sabato 8 gennaio - ore 18.30
nel Salone Parrocchiale

Buonumore ... natalizio

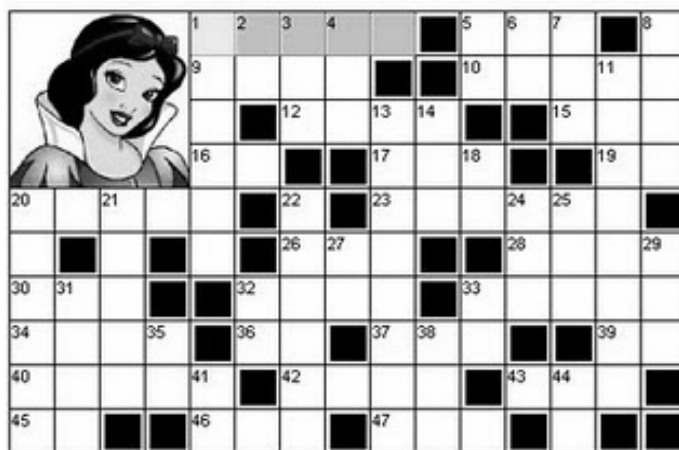
Ho messo la calza e la befana non mi ha portato niente. Forse era meglio metterne una pulita.

Un ottimista è una persona che inizia una dieta nel giorno di Natale.

Ricordati che non s'ingrassa da Natale a Capodanno, ma da Capodanno a Natale.

Che medicina usa Babbo Natale se una renna della slitta cade e rimane a gambe all'aria? Il Voltaren.

Cruciverba



Orizzontale

1. Il pan dell'isola che non c'è
5. Basse, profonde
9. Altro nome del monte Sinai
10. Il principe del Colorado
12. La principessa guerriera
15. La guidò Salan
16. Congiunzione latina
17. Il beta della Disney
19. Affermazione
20. La bella ammazza vampiri
23. Un trio delle iene
26. Locale londinese
28. Ha come prefisso eno
30. Primo numero pari inglese
32. Vorace personaggio
33. Lo spirito con la scure
34. Si battono
36. La città di Abramo
37. Fa terminare prima l'incontro di boxe
39. Varese in auto
40. Grosso cane da guardia
42. Canale del digitale terrestre
43. Con qui e quo
45. Sigla dell'Olanda
46. Il Carson dei fumetti
47. Il famoso Dylan

Verticale

1. Nome inglese di Braccio di ferro
2. Articolo romanesco
3. Il Willer dei fumetti
4. Coppiera degli dei
5. Al centro della bici
6. Esprime un dubbio
7. Si ode nella valle
8. Lisci, privi di asperità
11. Il rovinoso mago di "Striscia"
13. Personaggio dei fumetti
14. Fu cacciata dall'Olimpo
18. Anno Domini
20. L'eroe di Gotham city
21. La principessa compagna si Shreek
22. Un famoso cavallo
24. Il frutto della vite
25. Signore sulla lettera
27. Al centro della luce
29. Adesso, in questo momento
31. Il muro inglese
32. Simbolo del rame
33. Ziti senza vocali
35. Opposto ad out
38. Ovest - sud - ovest
41. Va bene negli USA
44. Articolo indeterminativo



Redazione: Melina Famà, Orazio Nastasi, don Terenzio, Emanuela Saja, Giusy Spadaro

Articoli di: Mario Calamia, Patrizia Gennaro, Enza Romeo Ceraolo

il nostro calendario

13 - 19 dic 20 - 25 dic 26 dic - 2 gen

<p>LUNEDÌ 13 DICEMBRE rosso</p> <p>Fino a giovedì: Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>S. Lucia - memoria</p> <p>Nm 24,2-7.15-17; Sal 24; Mt 21,23-27 Fammi conoscere, Signore, le tue vie</p> <p>Ore 18.30: Incontro liturgia domenicale</p>	<p>LUNEDÌ 20 DICEMBRE viola</p> <p>Fino al 25: Liturgia delle ore propria</p> <p>Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38 Ecco, viene il Signore, re della gloria</p> <p>Ore 18.30: Concerto di musiche natalizie</p>	<p>DOMENICA 26 DICEMBRE bianco</p> <p>SANTA FAMIGLIA</p> <p>Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>Sir 3,2-6.12-14; Sal 127; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23</p> <p>Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie</p>
<p>MARTEDÌ 14 DICEMBRE bianco</p> <p>S. Giovanni della Croce - mem.</p> <p>Sof 3,1-2.9-13; Sal 33; Mt 21,28-32 Il povero grida e il Signore lo ascolta</p> <p>16: Tombolata per gli anziani (dalle Piccole Suore)</p> <p>20: Incontro giovani</p>	<p>MARTEDÌ 21 DICEMBRE viola</p> <p>Ct 2,8-14 o Sof 3,14-18a; Sal 32; Lc 1,39-45</p> <p>Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo</p> <p>Ore 17.30: S. Messa</p> <p>Ore 18.30: A servizio della legalità "Contro il pizzo, cambia i consumi"</p> <p>Interviene: Enrico Colajanni Presidente di Liberofuturo</p>	<p>LUNEDÌ 27 DICEMBRE bianco</p> <p>S. GIOVANNI</p> <p>Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8</p> <p>Gioite, giusti, nel Signore</p> <p>Ore 11: Giornata di Ritiro dei tre gruppi di Dopo comunione</p>
<p>MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE viola</p> <p>Is 45,6b-8.18.21b-26; Sal 84; Lc 7,18b-23</p> <p>Stillate cieli dall'alto e le nubi facciano piovere il giusto</p> <p>Ore 18.30: CATECHESI</p> <p>Il discorso della montagna (seconda parte)</p>	<p>MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE viola</p> <p>1Sam 1,24-28; Cant. 1Sam 2; Lc 1,46-55</p> <p>Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore</p> <p>Durante la giornata: disponibilità per le Confessioni</p> <p>Ore 18.30: Liturgia penitenziale</p>	<p>MARTEDÌ 28 DICEMBRE rosso</p> <p>SANTI INNOCENTI</p> <p>Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18</p> <p>Chi dona la sua vita risorge nel Signore</p>
<p>GIOVEDÌ 16 DICEMBRE viola</p> <p>Is 54,1-10; Sal 29; Lc 7,24-30</p> <p>Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato</p>	<p>GIOVEDÌ 23 DICEMBRE viola</p> <p>Mi 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66</p> <p>Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza</p> <p>Ore 18.30: l'Associazione 7000 presenta il Musical "UN NATALE DA FAVOLA"</p>	<p>MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE bianco</p> <p>Fino al 31: Liturgia delle ore propria</p> <p>1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35</p> <p>Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p> <p>Ore 6.30: Visita ai beni confiscati nell'alto Belice Corleonese</p>
<p>VENERDÌ 17 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore propria</p> <p>Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17</p> <p>Venga il tuo regno di giustizia e di pace</p> <p>Fino al 24, alle ore 17.30: NOVENA DI NATALE</p>	<p>VENERDÌ 24 DICEMBRE viola</p> <p>2Sam 7,1-5.8b-11.16; Sal 88; Lc 1,67-79</p> <p>Canterò per sempre l'amore del Signore</p> <p>Ore 23: Veglia di Natale e S. Messa</p>	<p>GIOVEDÌ 30 DICEMBRE bianco</p> <p>1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40</p> <p>Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>
<p>SABATO 18 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore propria</p> <p>Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24</p> <p>Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace</p> <p>Ore 20.30: nel salone, commedia "FIAT VOLUNTAS DEI"</p>	<p>SABATO 25 DICEMBRE bianco</p> <p>NATALE DEL SIGNORE</p> <p>Solennità - Liturgia delle ore propria</p> <p>SS. Messe: ore 8.30 - 11 - 18</p> <p>Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18</p> <p>Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio</p>	<p>VENERDÌ 31 DICEMBRE bianco</p> <p>1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18</p> <p>Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>
<p>DOMENICA 19 DICEMBRE viola</p> <p>IV DOMENICA DI AVVENTO</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24</p> <p>Ecco, viene il Signore, re della gloria</p>		<p>SABATO 1° GENNAIO bianco</p> <p>MARIA SS. MADRE DI DIO</p> <p>Solennità - Liturgia delle ore propria</p> <p>Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21</p> <p>Dio abbia pietà di noi e ci benedica</p> <p>SS. MESSE: 8.30 - 11 - 18</p>
		<p>DOMENICA 2 GENNAIO bianco</p> <p>II DOMENICA DOPO NATALE</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18</p> <p>Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie</p>